

Volume stampato con il contributo della Banca Popolare del Cassinate

*Stampa*

Tipografia Arte Stampa, Via Casilina Sud, 10/A, Roccasecca (FR)  
te./fax 0776.566655 - [tipografia@artestampa.org](mailto:tipografia@artestampa.org)

© Copyright 2019

Comune di Colfelice - Arte Stampa Editore - Roccasecca (Fr)

ISBN 978-88-95101-78-4

Tutti gli articoli pubblicati possono essere scaricati in formato PDF dal sito del Comune di Colfelice al seguente indirizzo:

***[www.comune.colfelice.fr.it](http://www.comune.colfelice.fr.it)***

*In copertina*

Particolare degli affreschi nella Galleria delle carte geografiche al Vaticano.

# **Quaderni Coldragonesi**

## **10**

**a cura di Angelo Nicosia**

## INDICE

<i>Presentazione</i>	pag. 7
<i>Prefazione</i>	pag. 9
Angelo NICOSIA, <i>L'età romana nella Valle della Quesa (Esperia/Pontecorvo-FR)</i>	pag. 11
Lisa DELLA VOLPE, <i>Prima indagine sulla decorazione a stucco nel sec. XVII a sud di Roma: Ottavio Grisolati a Esperia e il santuario di Lenola</i>	pag. 35
Luca CORINO MARGIOTTA, <i>Famiglie e parentela a Santopadre in epoca moderna</i>	pag. 53
Marco SBARDELLA, <i>Matrimonio ed eredità nell'Ottocento: il caso di Pasquale Cayro</i>	pag. 75
Costantino JADECOLA, <i>Filippo Cirelli da Campoli Appennino. Uno dei nostri grandi</i>	pag. 93
Fernando RICCARDI, <i>"Della Valle del Liri e delle sue industrie": un saggio di Matteo De Augustinis (1845)</i>	pag. 105
Fabio BIANCHI e Marcello OTTAVIANI, <i>La variante della Strada Consolare a Colle Fontana di Fontana Liri</i>	pag. 111
Lisa DELLA VOLPE, <i>Eleuterio Riccardi (Colfelice 1884-Roma 1963). Considerazioni sugli esordi e sull'esperienza londinese</i>	pag. 121
Ferdinando CORRADINI, <i>Relazione del Commissario Prefettizio Gioacchino Castrucci al ricostituito Consiglio Comunale di Arce (1924)</i>	pag. 131
Bernardo DONFRANCESCO, <i>Il Cimitero di Guerra e il Memorial dei Caduti del Commonwealth di Cassino</i>	pag. 143

## IL CIMITERO DI GUERRA E IL MEMORIAL DEI CADUTI DEL COMMONWEALTH DI CASSINO

*Their name liveth for evermore - Il loro nome vivrà in eterno\**

*Bernardo Donfrancesco*

*If I should die, think only this of me:  
That there's some corner of a foreign field  
That is for ever England.  
Rupert Brooke, The Soldier<sup>1</sup>*

*Se dovessi morire, pensa di me soltanto questo:  
Che c'è un angolo in una terra straniera  
Che sarà sempre Inghilterra  
Rupert Brooke, Soldato*

A distanza di 75 anni dallo sfondamento della Linea Gustav e dalla fine delle sanguinose battaglie di Cassino è stato ricordato l'immane sacrificio

dei tanti soldati, degli opposti schieramenti, che nel Cassinate e territori limitrofi combatterono e persero la vita e sono oggi sepolti nei Cimiteri di Guerra di Cassino e di Venafro. Sono, questi Cimiteri, tangibile testimonianza dell'atrocità della guerra e nel tempo perenne monito di riflessione e di invito alla pace.

Il *Cimitero del Commonwealth* (Comunità britannica), abitualmente chiamato *Cimitero inglese*, posto sulla strada che oggi dal centro di Cassino conduce alla sede dell'Università (Fig. 1), acco-

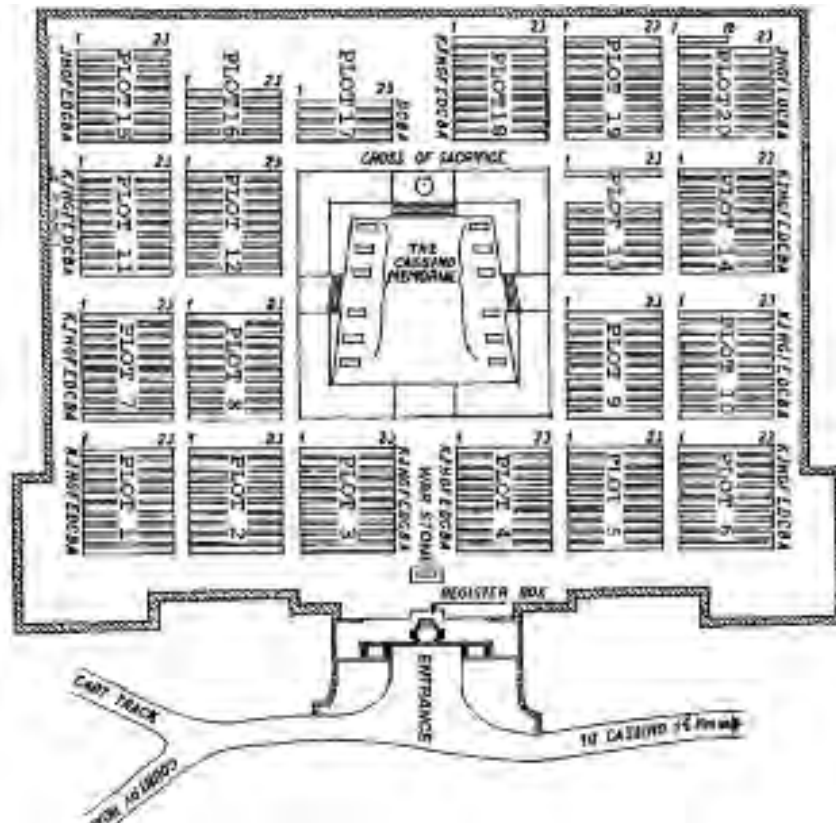


Fig. 1. Mappa originale del Cimitero

\* Per le informazioni e le foto gentilmente fornite (coperte da Copyright) si ringraziano la *Commonwealth War Graves Commission*, 2 Marlow Road, Maidenhead, Regno Unito, e l'Archivista Michael Greet.

<sup>1</sup> Rupert Brooke, poeta inglese (1887-1915). Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, nominato ufficiale nella Real Marina, fallì

la sua prima spedizione. In licenza, nel dicembre 1914, compose i "War Sonnets" (Sonetti di guerra), una guerra più meditata che vissuta. Cinque mesi più tardi, a capo di una nave per trasporto truppe destinata a sbarcare a Gallipoli, morì di malattia, senza combattere. Fu sepolto nell'isola di Skyros, in Grecia.

glie le tombe di 4.271 soldati, di cui 289 ignoti. I Caduti del Regno Unito sono i più numerosi, 2.261. Vi riposano, inoltre, 852 Canadesi, 456 Neozelandesi, 361 Indiani, 47 Sudafricani, 13 Australiani e 1 Russo. Quanto all'Arma di appartenenza, 3.924 provenivano dall'Esercito, 64 dall'Aviazione Militare, 1 dalla Marina e 2 dai Servizi.

La Guerra a Cassino, com'è noto, durò 8 lunghi mesi e seminò la morte fin dai primi giorni di scontro tra gli opposti eserciti, per cui le autorità britanniche si premurarono di individuare fin dal gennaio 1944 il sito del cimitero destinato ad accogliere le salme dei Caduti, forse con la recondita speranza che le tombe non sarebbero state tanto numerose... Ma, a causa dell'infuriare della lotta, non fu possibile provvedere tempestivamente alla sepoltura dei Morti, sia pure provvisoria, nel sito prescelto<sup>2</sup>. Da informazioni fornite dall'*Imperial War Graves Commission* ("Commissione Governativa per le Tombe dei Caduti in Guerra") risulta che il lavoro di inumazione dei Caduti e di apposizione delle lapidi era stato essenzialmente completato nel 1951, ma non si provvide all'inaugurazione del Cimitero in attesa della costruzione del *Memorial* a ricordo degli oltre 4034 militari del Commonwealth morti nella Campagna d'Italia, dei quali non fu mai ritrovato il luogo di sepoltura: Soldati che perciò non hanno avuto una tomba né nel Cimitero di Cassino né negli altri Cimiteri del Commonwealth sorti in altre parti d'Italia.

Il valore e il monito rappresentati dal Cimitero sono sinteticamente espressi dalla scritta, in inglese e in italiano, incisa sulle pareti a lato delle due scale di accesso dal piazzale antistante il cimitero: *SULLE GRANDI LAPIDI AL CENTRO DI QUESTO SACRO RECINTO SONO – ETERNATI I NOMI DEI SOLDATI DELLA COMUNITÀ E DELL'IMPERO BRITANNICI – CADUTI DURANTE L'ATTACCO ALLE COSTE DI SICILIA – E D'ITALIA E IN SUCCESSIVE BATTAGLIE PER LA LIBERAZIONE DEL SUOLO – ITALIANO CUI FU DALLE VICENDE DI*

*GUERRA NEGATO CERTA E ONORATA – SEPOLTURA INTORNO AD ESSE RIPOSANO I LORO COMPAGNI CADUTI – COMBATTENDO IN QUESTE CONTRADE PER APRIRSI LA VIA DEL NORD E ROMA*

### *I cimiteri di guerra*

Il concetto di cimitero di guerra era sconosciuto nell'antichità, anche se era abituale seppellire e onorare i soldati morti in battaglia. La memoria dei Caduti era a volte inserita in monumenti celebrativi o associata al ricordo di una vittoria. Poteva anche essere oggetto di composizioni poetiche, come nel caso del celebre epitaffio di Simonide di Ceo (556-468 a. C.) a ricordo ed elogio dei Caduti greci nella battaglia delle Termopili (480 a. C.): "Dei morti alle Termopili – gloriosa è la sorte, bello il destino. – Un altare è la tomba. Il ricordo – invece dei lamenti, e lode è il compianto. – Non cancellano la funebre veste – né la ruggine né il tempo – che tutto oscura". A questo riguardo non si può non ricordare l'invito al sacro culto delle tombe dei morti in guerra presente ne *I Sepolcri* di Ugo Foscolo, laddove il poeta afferma che "Testimonianza a' fasti eran le tombe, – Ed are a' figli" (vv. 97-98) e che i Greci consacrarono tombe ai soldati caduti a Maratona nella guerra contro i Persiani giacché il Nume, l'ideale dell'amor di patria, "nutrì contro a' Persi in Maratona – Ove Atene sacrò tombe a' suoi prodi – la virtù greca e l'ira" (vv. 199-201). Significativo è anche il passo dello stesso *Carme* (vv. 235-295) in cui il poeta, nel celebrare le vicende e le tombe degli eroi troiani, immagina Omero aggirarsi tra le rovine di Troia ("un dì vedrete – mendico un cieco errar sotto le vostre – antichissime ombre, e brancolando – penetrar negli avelli, e abbracciar l'urne, – e interrogarle"), salvare la città dall'oblio e darle una "tomba" eterna, cosicché "...oggi nella Troade inseminata – eterno splende a' peregrini un loco...".

Tra le poche testimonianze di tombe destinate ai Caduti in guerra viene ricordato che dopo la

<sup>2</sup> Una targa in marmo, a lato dello "shelter building" (tempietto destinato a conservare il registro dei Caduti), recita: "Il suolo di questo Cimitero è stato donato dal popolo italiano per l'eterno ri-

poso dei marinai soldati e aviatori alla cui memoria è qui reso onore".

battaglia di Cheronea del 338 a.C., nella quale le truppe di Filippo II di Macedonia combatterono contro gli Ateniesi e i loro alleati, sia i vincitori che i vinti provvidero a dare sepoltura ai loro morti con riti religiosi al fine di placare l'ira degli dei. Si sa anche che Atene aveva riservato uno specifico luogo di inumazione, a nord-ovest dell'Acropoli, per coloro che morivano in difesa della Città. Risulta altresì che i Romani seppellivano con cura i loro morti in battaglia in tombe singole o, dopo gli scontri più sanguinosi, in ossari comuni (nell'anno 15 d. C. l'imperatore Germanico diede ordine di seppellire gli scheletri dei legionari morti sei anni prima nella battaglia della Foresta di Teotoburgo contro le tribù germaniche).

L'esigenza di una prima forma di cimitero di guerra discese dalla nascita degli eserciti di leva, tra la fine del 18° e gli inizi del 19° secolo, quando i mercenari a servizio dei vari Paesi furono sostituiti da truppe di soldati chiamati alle armi dallo Stato in base alla coscrizione obbligatoria. Questo periodo viene a volte fatto coincidere con la Rivoluzione Francese e gli eventi successivi, ma non si può dire "che i cimiteri militari come li conosciamo oggi nacquero con la Rivoluzione Francese, perché ancora durante le campagne napoleoniche i soldati morti durante le battaglie venivano semplicemente sepolti in una fossa comune e se ne cercava di perpetuare la memoria con cenotafi celebrativi di massa, con monumenti e con la certezza delle sempiterna gloria postuma"<sup>3</sup>.

I primi cimiteri militari sorsero negli Stati Uniti verso la metà del XIX secolo, in una forma poi adottata da altri Paesi anglosassoni. Si trattava di ampie estensioni di terreno, immerse nel verde, con tombe perfettamente allineate sulle quali si ergevano grandi croci bianche. In Europa il primo sito cimiteriale sembra sia stato costruito su un campo di battaglia dopo la guerra franco – prussiana del 1870 per raccogliere e ordinare i resti dei soldati caduti di entrambi gli eserciti<sup>4</sup>. La realizzazione di veri e propri cimiteri militari si rese in-

dispensabile al termine della I Guerra Mondiale, quando i diversi Paesi europei ebbero il difficile e doloroso compito di dare sepoltura ai milioni di Caduti nel corso dei 5 anni di orrenda carneficina umana ("l'inutile strage", come ebbe a dire Papa Benedetto XV).

### ***Il progetto del Cimitero e del Memorial***

Il Cimitero e il Memorial di Cassino furono progettati da Louis de Soissons (1890-1962)<sup>5</sup>, un apprezzato architetto membro del *Royal Institute of British Architects*. Il figlio Philip, in servizio nella *Royal Navy*, era rimasto ucciso il 23 maggio 1941, nel corso della guerra (oggi è ricordato nel *Royal Memorial* di Portsmouth, in Gran Bretagna). Anche per onorare la memoria del figlio de Soissons accettò volentieri l'incarico di architetto principale responsabile della costruzione dei cimiteri della seconda guerra mondiale in Italia e in Grecia (*the Commission's Principal Architect for Second World War cemeteries in Italy and Greece*), incarico che mantenne fino al 31 dicembre 1957. In Italia progettò anche i Cimiteri di Minturno, Roma, Anzio, Torino di Sangro (il *Sangro River War Cemetery*) e Rimini, in Grecia quello di Phaleron. I Soldati sepolti a Minturno sono 2049 (molti di essi morti nell'attraversare il fiume Garigliano), a Roma (Cimitero inglese di Monte Testaccio) 422. Nell'*Anzio War Cemetery*, adiacente al Cimitero comunale, riposano 1056 militari, quasi tutti caduti subito dopo lo sbarco, mentre nel *Beach Head War Cemetery*, sempre ad Anzio, si trovano le tombe di 2316 Caduti del Commonwealth, di cui 295 senza nome. Nel *Sangro River War Cemetery* sono sepolti 2617 Soldati (2542 identificati e 75 ignoti) caduti durante la battaglia per lo sfondamento della linea Gustav sul fiume Sangro nel novembre-dicembre del 1943. Il Cimitero di Rimini accoglie i resti di 618 Soldati indiani e nel *Phaleron Cemetery* si trovano 2870 tombe e un *Memorial* (a ricordo di altri 74 Caduti).

<sup>3</sup> MARCO MARIANETTI, *La collina della memoria*, Sito Web IT.CULTURA.STORIA.MILITARE.

<sup>4</sup> Sito Web [www.icsm.it](http://www.icsm.it) (it.cultura.storia.militare).

<sup>5</sup> Louis de Soissons, la cui arte risentiva dell'architettura classica italiana, ebbe numerosi riconoscimenti. Fu nominato anche membro della *Royal Fine Arts Commission* e della *Royal Academy*.

### **La Pietra del Ricordo, le Lapidi e la Croce del Sacrificio**

La *Pietra del Ricordo* (*Stone of Remembrance*) (Fig. 2), presente nei cimiteri con più di 1000 tombe, intende commemorare i Caduti di tutte le fedi religiose o non credenti. La struttura, posta subito dopo l'entrata del Cimitero, è simile a un sarcofago o un altare ed è lunga 3,5 m. e alta 1,5 m. Sulla parete frontale è incisa la scritta "Their name liveth for evermore" ("Il loro nome vivrà in eterno").

Le tombe sono contrassegnate da *lapidi* sulle quali sono incisi l'emblema nazionale o lo stemma del Reparto/Reggimento, il grado, il nome, l'unità di appartenenza, la data della morte, l'età di ciascun Caduto e, spesso, un appropriato simbolo religioso e una dedica personale dettata dai familiari



Fig. 2. La pietra del ricordo



Fig. 3. La lapide sulla tomba di un Soldato "noto a Dio"

(Fig. 3). Sulle lapidi dei Soldati ignoti è incisa la scritta "A soldier of the Second World War" oppure "A soldier of the Second World War whose name is known unto God" (Fig. 3).

La Croce (*Cross of Sacrifice*), normalmente presente in tutti i Cimiteri di Guerra "inglesi" con più di 40 Caduti, è montata su una base ottagonale in fondo al Cimitero, al di là del *Memorial*. Intende rappresentare la fede della maggior parte dei Caduti e la spada in bronzo, presente sulla trave verticale, indica il carattere militare del cimitero.

### **Il Memorial**

All'interno del Cimitero, nella parte nord, negli anni 1955-56 fu realizzato il *Memorial* a ricordo dei 4034 Soldati del Commonwealth caduti nella Campagna d'Italia, i cui luoghi di sepoltura erano rimasti sconosciuti (Fig. 4).

### **Il contratto dei lavori del Memorial**

È particolarmente interessante esaminare, anche in relazione a quanto oggi va sotto il nome di "trasparenza" degli atti, gli aspetti fondamentali del contratto per la fornitura e la costruzione delle 12 Stele del *Memorial* stipulato tra l'*Imperial War Graves Commission* e il *Contractor* (Appaltatore) Napoleone Gamba (Contratto n. 1287 del luglio 1955). Il contratto, scritto a macchina in inglese, descriveva forma e condizioni dell'offerta di appalto, calcolo delle quantità, fornitura di mano d'opera e materiali, uso di macchinari, ricorso a competenze tecniche e quant'altro necessario per la completa esecuzione dei lavori (da consegnare "in perfetto stato" entro 22 settimane dalla data di



Fig. 4. Il Memorial e, in fondo, la Croce del Sacrificio

inizio) (Fig. 5). Il tutto per l'importo di lire 21.612.000. Le condizioni del contratto fissavano, in modo molto chiaro, la qualità e il tipo dei materiali (si specificava "come da campione"), l'esecuzione dei lavori "a regola d'arte", il rigoroso rispetto di tutti i disegni tecnici forniti (di proprietà della Commissione), il pagamento in base ai certificati di avanzamento, l'addebito a carico dell'appaltatore di danni e spese per eventuali ritardi, la manutenzione e la pulizia del sito fino a 6 mesi dopo la conclusione dei lavori. L'appaltatore, inoltre, si obbligava a comunicare alla Commissione i salari e gli stipendi degli addetti ai lavori, fornire l'attestato di regolare pagamento di quanto ad essi dovuto e conservarne la documentazione. Un'altra specifica clausola, premesso che erano in corso trattative con il Governo italiano per l'esenzione di imposte e tasse relative ai lavori del *Memorial*, prevedeva il rimborso alla Commissione di quanto pagato al riguardo dall'appaltatore.

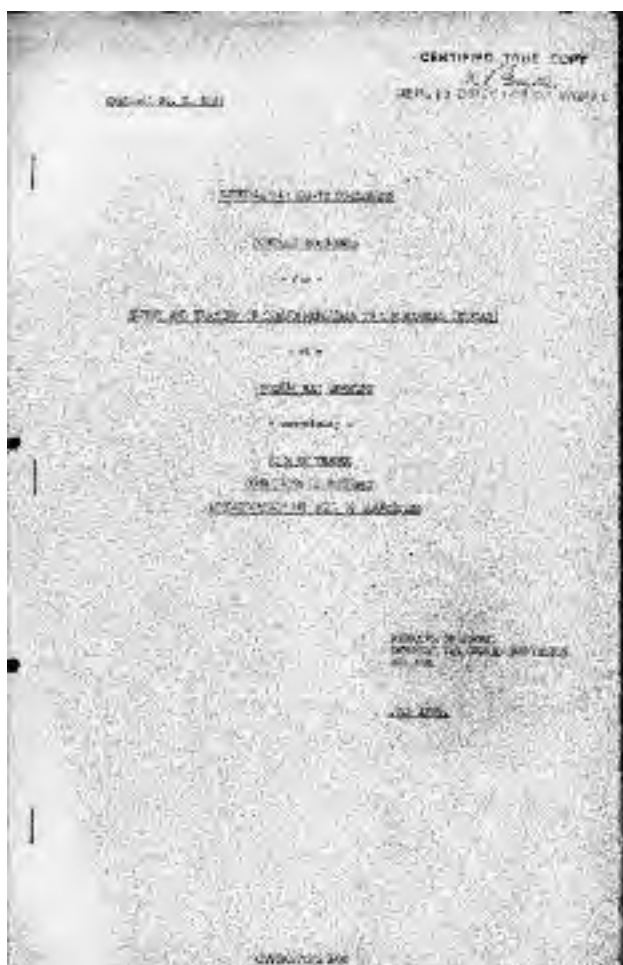


Fig. 5. Frontespizio del contratto di appalto

Significativa è la descrizione dei materiali da impiegare nella costruzione, "tutti di ottima qualità", al punto che anche i campioni di sabbia e cemento dovevano essere sottoposti ad esami e misure nonché all'approvazione del direttore dei lavori (incarico affidato dalla Commissione al vice direttore dei lavori per il Distretto Sud Europa)! Una cura speciale andava riservata alla scelta dei marmi, di tipo Verde S. Maria (Sondrio) per le iscrizioni e di tipo Bronzetto Pergamone per tutti gli altri lavori. Entrambi i tipi dovevano corrispondere ai campioni presenti negli uffici della Commissione a Roma e, comunque, erano soggetti ad approvazione. Quanto alle finiture, veniva stabilito che tutto il marmo doveva "essere solidamente rivestito, connesso e appuntito a filo, con giunti sottili di spessore non superiore a 1 millimetro, "privo di riempimento di stucco" e "lavorato nelle dimensioni esatte, come da disegni" (Figg. 6a e 6b). Le lettere dell'iscrizione dovevano essere "affondate con incisioni a V con un



Fig. 6a. Le pareti delle stele con i nomi dei Caduti senza tomba



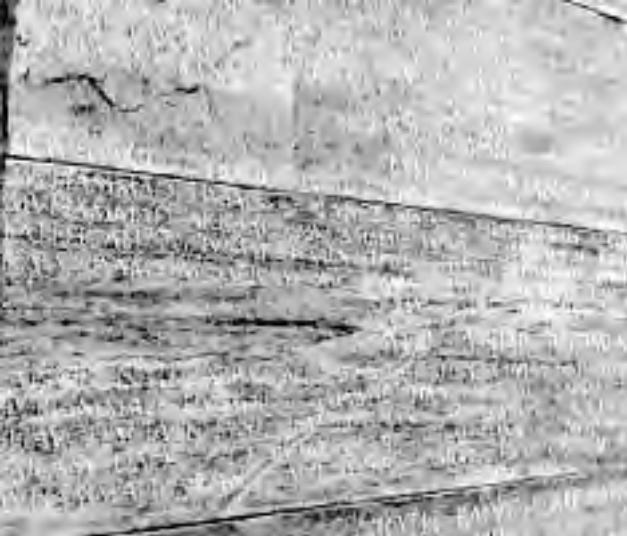


Fig. 6b. Particolare delle pareti delle stele con i nomi dei Caduti senza tomba

angolo di 60° ed “esattamente conformi alle lettere dell’alfabeto fornite”. I pannelli delle iscrizioni, infine, dovevano essere lucidati dopo l’incisione delle lettere.

Tra le clausole del Contratto la Commissione (l’*Imperial War Graves Commission*) prevedeva anche eventuali casi di “bribery” (corruzione)! Veniva perciò disposto che “qualunque mezzo di corruzione, provvigione, dono, prestito o vantaggio dato, promesso o offerto dal o per conto dell’appaltatore o dei suoi partners, agenti o impiegati” comportava “l’annullamento del contratto e il pagamento di qualunque importo dovesse derivare da tale annullamento”!

Copia del contratto era redatta in lingua italiana, ma “in caso di difformità o differenze tra la due versioni avrà valore il testo della versione inglese”!

### **La cerimonia di inaugurazione**

La cerimonia di inaugurazione del Memorial e, implicitamente, dell’intero complesso cimiteriale ebbe luogo domenica 30 settembre 1956, alle ore 12.00, alla presenza del Field Marshal The Earl Alexander of Tunis<sup>6</sup>. Il programma era stato accuratamente predisposto, anche nei minimi dettagli,

<sup>6</sup> Harold Rupert Leofric George Alexander (1891-1969) prestò servizio militare nella Prima Guerra Mondiale, per il quale ricevette numerose onorificenze e decorazioni. Nella Seconda Guerra Mondiale ricoprì alti incarichi di comando in Birmania, Nord

dall’*Imperial War Graves Commission* (Commissione per le Tombe dei Caduti in Guerra) (Fig. 7). Il libretto a stampa precisava inizialmente che il terreno sul quale sorge il cimitero era stato generosamente donato dal popolo italiano e che sulle stele del Memorial che cingono le colonne sono incisi i nomi di 4068 Caduti senza nome.

Una nota faceva presente che le cerimonie religiose relative all’inaugurazione sarebbero state tenute a Roma il giorno seguente, 1° ottobre 1956, per le diverse confessioni: nella All Saints’ Church of Scotland di Via XX Settembre per la Chiesa di Scozia e le Chiese Libere e nella Cripta della Basilica di San Pietro per la Chiesa Cattolica. Sabato 29 settembre, intanto, nella Sinagoga di Roma si era svolto un servizio di preghiere in ricordo dei Caduti ebrei.

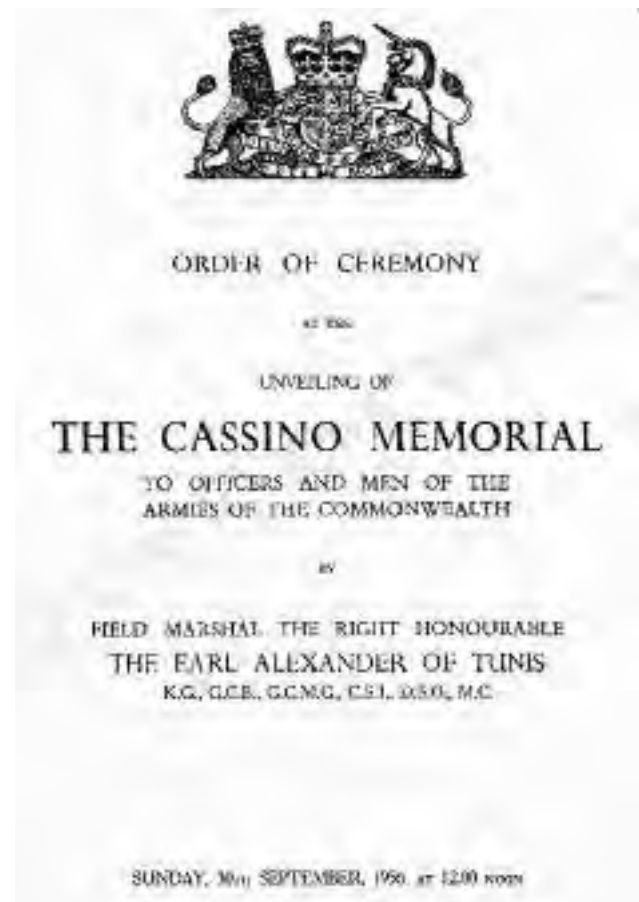


Fig. 7. Frontespizio del libretto della cerimonia di inaugurazione

Africa e Italia. Nel 1944 fu al comando della 15° Armata per lo sbarco in Sicilia e successivamente ebbe il Comando Supremo delle Forze Alleate del Mediterraneo. Nel 1946 fu noimanto Governatore generale del Canada e nel 1952 *Earl (Conte) of Tunis*.

La cerimonia inizia con l'esibizione della Banda del 1° Battaglione *The Border Regiment* e, per i *Laments*, dei *Pipers* del 2° Battaglione *The Scots Guards*. La Guardia d'Onore è costituita dai soldati del 1° Batt. *The Border Regiment* e dai Carabinieri della Legione di Napoli. Lo schieramento militare è completato da contingenti in rappresentanza degli Eserciti del Canada, del Sud Africa, dell'India, dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Pakistan, nonché da militari della *Royal Navy* e dei *Marines* e della *Royal Air Force* (Fig. 8).

Nel rispetto delle più rigide e tradizionali norme di cerimoniale militare, non solo inglesi, sono state date disposizioni per la condotta dei presenti: rimanere in piedi durante il saluto del Gen. Alexander, "saluto" da parte dei militari e dei cittadini presenti all'arrivo e alla partenza del Gen. Alexander e durante l'arrivo del Primo Ministro italiano e l'intonazione dell'Inno nazionale d'Italia. Il programma invita poi i presenti ad unirsi al canto degli inni e gli uomini a rimanere a capo scoperto durante il servizio religioso e il canto dell'Inno nazionale.

La prima fase della cerimonia vede l'arrivo del Gen. Alexander presso il *Memorial* e il suo passare in rassegna le Guardie d'Onore. Seguono il canto di un Hymn religioso di Isaac Watts (1674-1748) e la lettura di preghiere in inglese (tra esse la versione del *Padre Nostro*) da parte del Cappellano Norman Maclean (Chiesa di Scozia).

Subito dopo il Presidente dell'*Imperial War Graves Commission*, Antony Head, invita Alexander a inaugurare il *Memorial*. Al termine dell'*unveiling*, mentre i presenti restano in piedi, Alexander pronuncia il suo discorso affermando, fra l'altro: "*here on this ground around us, we fought and won the historic battle of Cassino and the Liri Valley, which opened the way up to the liberation of Rome, and the final freeing of Italy*" ("qui, sui campi intorno a noi, combattemmo e vincemmo la storica battaglia di Cassino e della Valle del



Fig. 8. Un momento della cerimonia (30 settembre 1956)

Liri, che aprì la strada per la liberazione di Roma e, infine, dell'Italia tutta").

Segue l'intonazione del *Lament* "Lochaber No More"<sup>7</sup>, tradizionale canto popolare di "lamento" nato nel 18° secolo e diffuso, con alcune varianti, in Scozia e Irlanda. I versi delle due strofe iniziali del canto ben si adattano al ricordo dei soldati morti nella battaglia di Cassino:

*Farewell to Lochaber, farewell to my Jean,  
Where heartsome wi' her I ha'e mony day been,  
For Lochaber no more, Lochaber no more,  
We'll maybe return to Lochaber no more.*

*(Addio Lochaber, e addio mia Jean,  
dove ho trascorso con te molti giorni felici  
perché lascio Lochaber, lascio Lochaber  
e forse non ritornerò mai più a Lochaber.)*

Quindi il Cappellano della Regina Canon V. J. Pike, in rappresentanza delle Chiesa di Inghilterra, della Chiesa di Scozia e delle Libere Chiese, benedice il *Memorial* recitando una preghiera. Segue il suono del *Reveille*, un caratteristico segnale di sveglia-richiamo spesso associato a cerimonie militari, come l'alzabandiera. Il rito religioso si conclude con la recita di preghiere maomettane da parte dell'Iman A.M. Alì Hizan.

Viene poi deposta una corona di fiori presso le stele del *Memorial* alla presenza del Primo Ministro d'Italia Antonio Segni, del Sindaco di Cassino

<sup>7</sup> Il testo del *Lament* è generalmente attribuito ad Allan Ramsay (1686-1758). Il grande poeta scozzese Robert Burns (1759-1796), dopo aver ascoltato il canto al suono del clavicembalo, ebbe ad esclamare: 'Oh, that's a fine tune for a broken heart!' ("Oh, è

un'eccellente melodia per un cuore infranto!"). Lochaber è il nome di una vasta area di montagne e brughiere delle Highlands scozzesi.

Piercarlo Restagno, del Capo dell'*Imperial General Staff*, degli ambasciatori di Canada, Regno Unito, Sud Africa, India e Pakistan e dei Ministri di Australia e Ceylon. Contemporaneamente i Pipers del 2° Battaglione *The Scots Guards* suonano il *Lament* "The Flowers of the Forest" ("The Floo'ers o'the Forest")<sup>8</sup>, un canto di lamento funebre composto in memoria dei soldati scozzesi caduti nella Battaglia di Flodden nel 1513. Ecco i primi versi:

*I've heard them lilting, at our yowe-milking,  
Lasses a-lilting afore the dawn o' day;  
Noo they are moaning on ilka green loaning;  
"The Floo'ers o' the Forest are a' wede away".*  
(*Ho sentito le loro melodie all'ora di mungere le pecore, - Innamorate che cantavano prima del sorgere del sole; - Ora si ode il loro lamento in ogni angolo di mungitura; - "I Fiori della Foresta sono stati tutti strappati via"*).

### **Legami familiari con il Cimitero di Guerra di Cassino. Il Capo Giardiniere Giancarlo Castiglia**

Il Cimitero è affidato alla custodia e alle cure di giardinieri alle dipendenze della *War Graves Commission*, istituzione governativa del Regno Unito: sono Giancarlo Castiglia, capo giardiniere, e Francesco De Rosa e Mario Liburdi. Ad essi si aggiunge, all'occorrenza, Sergio Macera, responsabile del reparto lavori in tutti i Cimiteri di Guerra del Commonwealth d'Italia e, spesso, di altre nazioni d'Europa. La loro opera di manutenzione, meticolosa e puntuale, è sempre stata oggetto di ammirazione e apprezzamento da parte dei tanti visitatori del Cimitero, italiani e stranieri. È un lavoro, sostengono, di doverosa dedizione ai Soldati qui sepolti e agli ideali di libertà e giustizia che li spinsero a combattere e morire in Italia.

Del capo giardiniere, Giancarlo Castiglia, ha scritto recentemente un altro dipendente della *Commission*, Andrea Comacchio, responsabile delle cerimonie e degli eventi dei Cimiteri Com-

monwealth nell'area mediterranea, per sottolineare il suo "stretto rapporto familiare" con il cimitero di Cassino. Infatti il nonno di Giancarlo, Joseph Kitchen, inglese, faceva parte dei *Royal Engineers* dell'esercito britannico e nei primi anni della guerra 1939-45 si trovò a combattere contro le forze tedesche durante la Campagna d'Africa. Dopo 3 o 4 anni Joseph fu trasferito in Italia per partecipare alla Campagna di Liberazione del Paese e, nel 1945, quando la guerra stava per finire, fu coinvolto nell'esumazione delle salme dei soldati del Commonwealth dalle tombe comuni (lavoro molto pericoloso, soprattutto per l'esplosione delle mine) e nei primi lavori di costruzione del Cimitero di Guerra di Cassino. Ebbe anche il compito di calligrafo per scrivere i nomi dei Caduti sulle croci di legno installate prima della posa in opera delle lapidi (*Fig. 9*).

Dopo la guerra Joseph tornò in Inghilterra con Elisabetta Di Biasio, conosciuta e sposata a Cassino. Nell'estate del 1948 venne in vacanza con la famiglia a Cassino e per la prima volta vide realizzato il cimitero per cui aveva dato il suo contributo di lavoro. Memore e orgoglioso delle sue origini, Giancarlo, figlio di Anna Maria Kitchen, nato nel Regno Unito, nel 1981 è venuto a vivere stabilmente a Cassino. Qualche anno dopo, per il



*Fig. 9. Le Croci di legno con i nomi dei Caduti, inizialmente poste sulle tombe in luogo delle lapidi*

<sup>8</sup> La battaglia di Flodden fu combattuta nel Northumberland (Inghilterra settentrionale) il 9 settembre 1513 fra le forze d'inva-

sione scozzesi condotte dal re Giacomo IV di Scozia e l'esercito inglese guidato da Thomas Howard, conte di Surrey.

forte legame della sua famiglia con il cimitero “inglese” della Città Martire, decise di presentare una domanda di lavoro alla *War Graves Commission*. Assunto, iniziò a lavorare come giardiniere al Cimitero di Guerra di Minturno, ma dopo alcuni anni fu promosso e trasferito, come giardiniere capo, al Cimitero di Cassino, costruito con il contributo di suo nonno. Con la sua esperienza di quasi 25 anni di giardiniere e giardiniere capo, Giancarlo accoglie i turisti e i visitatori che ogni anno vengono a Cassino per ritrovare i loro familiari defunti o soltanto apprendere qualcosa in più della storia dei soldati del Commonwealth che contribuirono alla liberazione dell’Italia durante la seconda guerra mondiale.

Un esempio è dato dalla Signora Val, una visitatrice inglese che ogni anno lascia la Cornovaglia e viaggia in auto attraverso l’Europa per rendere omaggio al padre, sepolto nel Cimitero di Guerra di Cassino. A volte arrivano nipoti e discendenti dei Soldati qui sepolti, con il dichiarato proposito di rispettare il desiderio di quelle madri che vollero ricordare i Figli nel fiore della loro gioventù e non ebbero il coraggio di venire a vedere le loro tombe. Vi sono anche molti studenti italiani o stranieri che ogni giorno vengono al Cimitero per capire, apprendere, ricordare e onorare le migliaia di Soldati che durante la seconda guerra mondiale combatterono per la Libertà dell’Italia e dell’Europa.



